

VE 070

Villa Barbarigo, Menegazzo

Comune: Dolo
Riviera xxix Aprile, 20

Irvv 00001252
Ctr 127130

Vincolo: L. 1089 / 1939
Decreto: 1990 / 10 / 08
Dati catastali: F. 7, M. 29 / 30



Le prime notizie relative ai beni della famiglia Barbarigo a Dolo risalgono al 1537 quando denunciarono la possessione di «56 campi con fabbriche di muro e brolo» (Baldan, 1995). Tra il xvii e il xviii secolo si ha testimonianza di tre ville padronali tra cui la Barbarigo, Menegazzo, che compare segnalata per la prima volta nel 1797 (Baldan, 1995).

Successivamente, nel 1802, la villa viene acquistata dai Cicogna che descrivono la proprietà come composta di «casa domenicale, giardino, orto, chiesa» (Baldan, 1995).

La storia del manufatto nell'ultimo secolo è stata

piuttosto travagliata a causa dei frequenti cambi di destinazione d'uso che hanno interessato la fabbrica. All'inizio del xx secolo divenne scuola media fino al 1956 quando fu adibita a ospedale cittadino. L'uso dell'edificio, non conforme alla sua struttura originaria, ha pesantemente modificato soprattutto l'aspetto distributivo interno, compromettendo anche i rapporti statici tra le parti. Infine il successivo abbandono per alcuni decenni ha provocato un forte degrado non solo della parte strutturale, ma anche del suo apparato architettonico e decorativo. Attualmente è in corso d'opera un restauro che si prefigge



54

di valorizzare gli elementi originari, rendendo di nuovo fruibile la villa. La fabbrica è composta di una parte centrale, alla quale si può fare corrispondere il nucleo originario della villa, e da due ali laterali, aggiunte presumibilmente agli inizi del xx secolo.

La facciata principale, che costituisce la parte mediana, presenta un impaginato simmetrico di tre piani e cinque assi; la simmetria del disegno complessivo è scandita dalla ripetizione delle aperture, tutte regolari per forma e dimensione. Il timpano che conclude la facciata si innesta sul cornicione modanato, sormontando poco più di tre dei cinque assi. La scalinata a due rampe contrapposte sembra voler mettere in relazione il salone centrale in stile veneziano con il parco di stampo romantico antistante l'edificio, mentre le cornici curvilinee delle finestre centrali dei due prospetti movimentano la lettura architettonica delle facciate.

Interessante è inoltre la commistione di più stili apportati dai due principali rimaneggiamenti del manufatto: il primo, probabilmente nel xviii secolo ha modificato una struttura esistente di cui restano i locali delle cantine con volte in mattone; il secondo rinnovamento ha riguardato le ali laterali, precedentemente adibite a locali di servizio e, all'inizio del xx secolo accordate armoniosamente al corpo principale. A questo stesso momento possono essere ricondotte le decorazioni con finte paraste e bugnato così come le decorazioni pittoriche sull'intonaco che si intravedono sulla facciata principale nelle foto storiche conservate presso l'Istituto regionale per le ville venete.



*Stato attuale. Particolare ala destra (Archivio IRVV)
Particolare dell'annesso in una immagine d'archivio prima dei lavori di restauro (Archivio IRVV)
Particolare del fronte principale in una immagine d'archivio prima dei lavori di restauro (Archivio IRVV)*

